



di Marcello Paffetti
puntofficio@granducato.com

era stato istituito nei primi anni del XVII secolo in seguito alla chiusura del Banco dei Prestiti tenuto dagli Ebrei.

Il Banco dei Prestiti era stato fondato nel 1598, dai fratelli Daniel e Mosé Cordovero due mercanti spagnoli di Castiglia, con l'approvazione del Granduca Ferdinando I.

Il Granduca impose l'obbligo di "prestare nel medesimo modo che fa il Monte di Pisa et osservare in tutto e per tutto li capitoli di detto Monte.."

Il rispetto degli Statuti del Monte Pio di Pisa, significava però per i fratelli Cordovero dover essere sempre pronti a modificare le regole riguardo la tenuta dei libri contabili, gli oggetti

che si potevano accettare in pegno, la durata massima del prestito e del tasso di interesse.

Per liberarsi di questi obblighi i due fratelli Cordovero chiesero e ottennero con una trattativa nuove norme granducali a cui sottoporre il banco di Livorno, il nuovo regolamento comprendeva sia le caratteristiche dei tradizionali Banchi Ebraici (di cui manteneva l'aspetto e la sostanza dell'impresa privata) sia le caratteristiche dei Monti di Pietà Cristiana (basti pensare la ridotto tasso di interesse praticato ai residenti).

Alla morte di Ferdinando I e col mutare della situazione politica e religiosa, anche a Livorno si sviluppò una pericolosa intolleranza anti ebraica, e il 28 marzo 1613 il Consiglio della Comunità di Livorno chiese con una supplica al Granduca la chiusura del Banco dei Prestiti e l'apertura anche Livorno di un Monte Pio.

Due anni dopo (marzo 1615) il giovane Ferdinando II, guidato dalle due tutrici (la madre Maria d'Austria e la nonna Maria Cristina di Lorena), accolse la supplica ordinando la chiusura il Banco degli Ebrei e la realizzazione del Monte Pio di

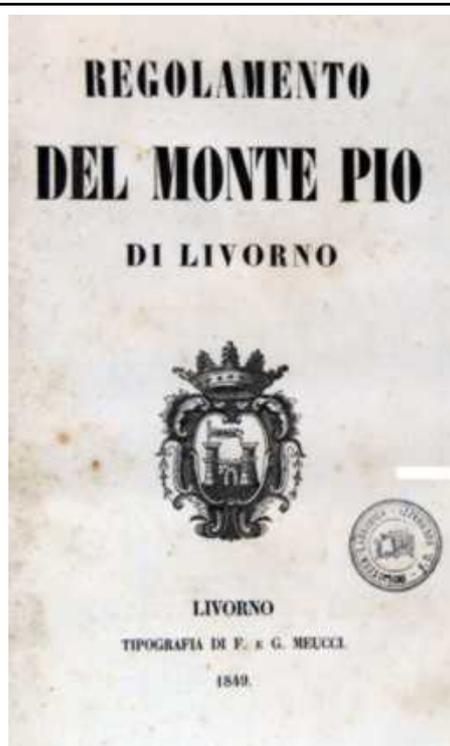
Livorno.

La prima sede del Monte fu in via del Monte nel quartiere di Santa Giulia e successivamente il Monte si spostò sull'angolo della Piazza d'Armi (oggi p.zza Grande) ma il continuo aumento del volume del lavoro del Monte creò problemi di spazio difficilmente risolvibili che portarono perciò alla decisione di costruire una nuova sede.

La scelta del sito sul quale costruire la nuova sede del Monte Pio fu motivo di forte contrasto tra i rappresentanti della comunità di Livorno (la Magistratura Civica) e l'autorità centrale di Firenze (il Magistrato dei Nove).

Il 17 ottobre 1699 i rappresentanti della Comunità di Livorno chiesero con una supplica al Granduca che nel sito del porticciolo interrato fosse costruito un nuovo edificio che accogliesse al suo interno la nuova sede del Monte Pio, lo stesso anno per dare esito al progetto furono acquistate 4.000 braccia quadrate della stessa area e all'ingegner Ciaccheri fu dato l'incarico di progettare il nuovo edificio.

Il Magistrato dei Nove voleva invece che il nuovo Monte sorgesse-



- 1) L'istituzione del Monte di Pietà riconosce l'origine in Livorno dal Motuproprio di Ferdinando II. Granduca, e sue serenissime tutrici del 17 Marzo 1625. motivato sul fine di rimuovere le usure che dai Prestatori di danari, si estorcevano ai bisognosi.
- 2) L'oggetto di questo stabilimento, è di sollevare con sovvenzioni a tempo le necessità di ogni Persona, che è nel caso di avervi ricorso.
- 3) La sovvenzione deve essere cautelata col deposito del corrispondente pegno, capace di assicurarne il rimborso, ed è ricompensata con un interesse: dura un anno, salvo le proroghe che in speciali circostanze possono venire autorizzate dal Governo: e alla scadenza dell'anno il pegno non venendo riscosso, deve pubblicamente vendersi per conto dell'Impegnante.
- 4) Il Monte è diviso in due sezioni distinte, e coi nomi di Rossa e Nera.



Il frontespizio di due vecchi regolamenti del Monte Pio (in evidenza gli stemmi della città di Livorno, molto belli) e, al centro, i primi quattro articoli che disciplinavano la Pia Istituzione. Questi antichi volumi sono custoditi alla BIBLIOTECA LABRONICA F.D. GUERRAZZI ed è stato possibile consultarli grazie alla competenze delle Signore bibliotecarie, sempre gentilissime.